

---

Torino  
Teatro Vittoria

Mercoledì 07.IX.2011  
ore 18

200°**Liszt**

Alessandro Marino pianoforte

*Caro Liszt,  
altri 200 di questi anni*



ENVIRONMENT  
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



www.cleanplanet.it

con la creazione e tutela  
di foreste in Costa Rica  
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano.

## **Franz Liszt/Camille Saint-Saëns**

*Danse macabre*

### **Franz Liszt**

(1811-1886)

*Toccata*

*Sospiri!* da *Fünf Klavierstücke*

*Carousel de Madame Pelet-Narbonne*

*Bagatelle sans tonalité*

Rapsodia ungherese n. 14 in fa minore

### **Charles-Valentin Alkan**

(1813-1888)

Tre arie a cinque tempi

da *Deuxième recueil d'impromptus* op. 32

*Andantino*

*Allegretto*

*Vivace*

Sinfonia per pianoforte solo

(dai 12 Studi in tutti i toni minori, op. 39 n. 4-7)

*Allegro*

*Marcia funebre*

*Minuetto*

*Finale*

**Alessandro Marino**, pianoforte

*In collaborazione con*

*Accademia Pianistica Internazionale*

*“Incontri col Maestro” – Imola*

## *Liszt e la natura dell'invenzione*

Liszt ha più di sessant'anni quando una sua allieva, Lina Ramann, gli prospetta l'idea di scrivere un libro su di lui. Dovrebbe esserne soddisfatto visto che egli stesso trent'anni prima ha scritto di proprio pugno, lasciandola poi anonima, una biografia dei suoi primi trent'anni. Questa volta però Liszt è dubbioso. Gli anni delle tournée concertistiche sono passati e ora il Maestro scrive: «Resta da sapere se riuscirà a vedere la foresta che si nasconde dietro gli alberi». Non si fida molto, sa di avere alle spalle una vita romanzesca alla quale però ora non ascrive più molto significato. «Le ho detto che non do nessuna importanza alla mia biografia. A mio parere ho vissuto troppo e non sempre troppo bene».

Questo dunque il giudizio del grande artista sulla sua vita leggendaria e sul fascinoso prestigio che circondava il suo nome. «Un nome acuto, sibilante come una freccia. La sua z slava è una lama di spada che attraversa l'aria come una folgore». Queste le parole del compositore e pianista, amico e grande ammiratore, Camille Saint-Saëns, al principio del suo ritratto lisztiano pubblicato in *Portraits et souvenirs*. Non solo un grande musicista, Liszt era stato innanzitutto il simbolo dell'artista romantico, una figura influente, un intellettuale. Era anche un saggista elegante, un insaziabile curioso, non mancò mai di generosità e fu sempre aperto alle sfide culturali e politiche del mondo in cui viveva. Un personaggio, diremmo, quasi rinascimentale, capace con gli stessi slanci di partecipare alle utopie sociali come alle istanze religiose. Visse nei salotti aristocratici della capitale francese eppure seppe comportarsi come un monaco, soggiogato solo dalla sua arte. Si fece ricevere da re e principi e combatté idealmente al fianco dei rivoluzionari.

Nel 1830 a Parigi, quando il popolo insorse contro Carlo X durante le famosissime “*Trois glorieuses*”, i tre giorni gloriosi che destituirono il monarca e segnarono la vittoria della borghesia sull'aristocrazia tradizionale, Franz diciottenne si lasciò trasportare dall'entusiasmo e scrisse una *Sinfonia Rivoluzionaria*. È il passaggio della sua vita da pianista a musicista, da interprete ad artista. Frequentava Lamartine, Hugo, Alfred de Vigny, De Musset, Dumas, Sainte-Beuve, Balzac, Heine, Sénancour e George Sand. Nel campo della morale e della religione si appassionò alle teorie di Saint Simon, che aveva vagheggiato una sorta di socialismo religioso in cui Liszt riconosceva l'importanza del ruolo dell'artista.

Come ebbe a dire uno dei suoi più celebri contemporanei e biografi, il diplomatico e pianista Wilhelm von Lenz, Liszt «non suona il pianoforte, ma al pianoforte egli racconta il suo destino». L'inaccessibile diventava accessibile. Non fu solo una tecnica strabiliante al servizio di un pensiero musicale del tutto nuovo, ma soprattutto il concetto di suono a essere trasformato, il suono del pianoforte che divenne padrone di tutta la gamma dei colori orchestrali. Ecco la grande lezione delle trascrizioni di Liszt, valgano tra tutte quelle delle Sinfonie di Beethoven adattate per pianoforte, ma non solo. Ed è qui che inizia il nostro percorso odierno, con un omaggio di Liszt all'amico compositore Camille Saint-Saëns, con la trascrizione della *Danse macabre*.

L'opera originale fu composta nel 1874 ed eseguita la prima volta nel gennaio del 1875. Lo scenario sarcastico, danzante, effervescente, pieno di cromatismi e pizzicati che sembrano una danza di scheletri fu ispirato dal poema eponimo di Jean Lahor, pseudonimo di Henri Cazalis, che portò il compositore su una scena di sabba notturno. Liszt, probabilmente affascinato da quel pezzo che si apre con i dodici rintocchi della mezzanotte (12 re), mentre la morte appare e chiama gli scheletri a danzare, ne realizzò la trascrizione pianistica poco dopo. Una colonna sonora perfetta per un *Dracula* con Béla Lugosi, o un libro di Neil Gaiman che si intitoli *Il figlio del cimitero*, o un cartone animato di Walt Disney dedicato a *Hänsel e Gretel*, cosa che di fatto si è realizzata (manca una colonna sonora per Tim Burton), portando la fama di questo suggestivo pezzo attraverso il tempo. Dei brani che seguono, dopo la *Toccata e Sospiri!* tratto dai *Fünf Klavierstücke*, la *Rapsodia ungherese* n. 14 in fa minore che si apre in tempo *Lento, quasi marcia funebre*, è quella che ci riporta a una trasfigurata atmosfera di tenebra. Interessantissimi sono sicuramente il brevissimo *Carousel de Madame Pelet-Narbonne* e la *Bagatelle sans tonalité*, degni di attenta considerazione, perché assai meno noti e di più rara esecuzione.

Incarnazione del pianoforte moderno, Liszt percorse attraverso tutta la sua vita gli stili dell'epoca. Dettò regole, approfondì mondi musicali diversi e quando fu alle soglie della vecchiaia, si trovò di fronte a un paesaggio totalmente nuovo, in cui le idee musicali dovevano apparirgli in una essenzialità nuova, una luce più astratta, ed egli si mise a seguirle in quella loro strana configurazione. Stiamo ora parlando della *Bagatelle sans tonalité* che è del 1885, che all'inizio pare sia stata pensata come una quarta versione del *Mephisto Valzer*. Ma qui il Valzer ha perso ogni connotazione tematica. Appaiono solo piccoli frammenti fatti slittare di un breve semitono, per cui assistiamo a una singolare forma di ripetizione, destabilizzante proprio in questi suoi progressivi e continui slittamenti. Il brano non è compiuto, e forse è questa la frontiera sulla quale rimase sospesa la parabola lisztiana, quella di giungere a prefigurare una musica che sarà riconosciuta pienamente durante gli anni del Novecento e di averla vissuta non come esito musicale ma quasi come improvvisazione. Se il *Carousel de Madame Pelet-Narbonne* resta un brevissimo folgorante pezzo che sfiora l'immaginario bartokiano, questa *Bagatelle* in verità è *solo e tutta* Liszt, il Liszt che vedeva concludersi il suo secolo e la sua carriera e da entrambi, come dalla propria biografia, prendeva le distanze, prefigurando scenari diversi, soluzioni ancora da definire. Eppure si tratta di un pezzo straordinariamente saldo nella forma, instancabilmente poggiato su un tritono e su quel cromatismo destabilizzante che il contemporaneo Fétis aveva definito "omnitonico", ossia l'ultimo passo verso la perdita della tonalità. L'equilibrio formale è lapidario, non c'è dubbio su questo, e se il virtuosismo viene sacrificato, certo non lo è la ricerca del suono, del timbro, misurato nel minimo dettaglio. Forse è per il suo essere sospesa sull'orlo di un mondo ancora da venire che a questa *Bagatelle* è stato negato un titolo.

A esiti sorprendenti giunse anche la parabola creativa dell'erratico ed eccentrico parigino Charles-Valentin Alkan, quasi coetaneo di Liszt e Chopin per essere nato nella capitale francese nel 1813, da una famiglia ebraica. Oltre che compositore, Alkan fu anche pianista di grande richiamo: la sua tecnica doveva essere invidiabile, ma non dovette mancare di un fascino del suono che, se non poteva competere con Chopin, era tuttavia ragguardevole. L'animo ebraico ebbe in lui un'importanza affatto particolare: la malinconia, il senso dell'ironia e la giocosità sfrenata facevano parte di quella sua cultura e le ritroviamo pienamente nella musica. Non gli manca una profonda simpatia per lo stile brillante e la maniera operistica rossiniana, ma con sorpresa ritroviamo atteggiamenti pervasi da una levità barocca, derivante dalla lezione clavicembalistica francese e italiana.

La *Sinfonia per pianoforte solo* è un esempio del suo stile brillante. Tratta dalla monumentale opera degli *Studi in tutti i toni minori* op. 39 (quelli nelle tonalità maggiori sono gli *Studi* op. 35), questa composizione è forse il capolavoro meno noto di tutta la letteratura dell'Ottocento. Si tratta di quattro degli *Studi* op. 39 che vengono a costituire un grande affresco del pianismo dell'epoca, con chiare derivazioni beethoveniane e chopiniane, intessute però con gusto e sapienza, senza dimenticare l'unitarietà tematica che lega in maniera geniale l'*Allegro* in do minore e la *Marcia funebre* in fa minore, il *Minuetto* in si bemolle minore e il *Finale* in mi bemolle minore. Il *Minuetto* è un'autentica danza delle streghe, con ampi balzi e cellule melodiche ascendenti su salti di terza o di sesta, che – esempio della citata unità tematica – già aprono lo scenario per il pezzo conclusivo.

I brani del *Deuxième recueil d'imromptus* sembrano influenzati dal ritmo zorzico, danza basca in 5/8, e si delineano in un universo sonoro assai suggestivo. I primi tre sono *Arie a cinque tempi* con un'accelerazione di passo: la prima *Andantino*, la seconda *Allegretto*, la terza *Vivace*. Assai efficaci questi brani, che prefigurano le melodie di Satie: melancoliche, frammentarie, sostenute da un'armonia non funzionale e un'atmosfera ciclica incantatoria.

**Anna Rastelli**

Nato nel 1987, **Alessandro Marino** ha ottenuto il diploma di maturità scientifica con il massimo dei voti e nel 2007 ha conseguito il diploma di Laurea di I livello in Discipline Musicali – Pianoforte – presso il Conservatorio di Trapani, sotto la guida di Salvatore Spanò, con l10 e lode e dignità d'incisione. Nel 2009 ha conseguito il diploma di Laurea di II livello in Discipline Musicali – Indirizzo solistico – presso il Conservatorio di Cesena con l10 e lode.

Dal 2004 è allievo dell'Accademia Pianistica Internazionale “Incontri col Maestro” di Imola e attualmente studia con Piero Rattalino.

Ha partecipato in qualità di esecutore e uditore a diversi master di perfezionamento tenuti da Niederdofer, Scala, Richaud, Wojtal, Torger, Risaliti, Ashkenazy, Soriano, Pescia, Lucchesini, Jun, Kocsis, Levin.

Primo premio in diversi concorsi nazionali e internazionali, ha vinto la rassegna “Nuove Carriere” 2010, promossa dal CIDIM in collaborazione con Roma Tre Orchestra, votato dagli stessi studenti dell'Università. Si è esibito in concerto per Accademia Filarmonica Romana, Festival Verdi 2009 al Teatro Regio di Parma, MITO SettembreMusica a Milano, Associazione Musicale Etnea di Catania, Filarmonica Laudamo di Messina, Sagra Musicale Malatestiana a Rimini, Teatro Comunale di Bologna, Associazione Amici della Musica di Palermo, Accademia di Musica di Pinerolo, “Memorial Lazar Berman” di Imola, Festival “Le tastiere raccontano” di Baselga di Piné, Associazione Amici della Musica di Mazara del Vallo, “Notte dei Musei” a Trapani, a Stresa per l'Associazione “Dino Ciani”, a Neunen ed Eindhoven (Paesi Bassi). Nel 2007 ha esordito come solista con l'Orchestra Sinfonica Mediterranea in un concerto organizzato dall'Associazione Cultori della Musica di Mazara del Vallo, eseguendo il Secondo Concerto di Rachmaninov. Nel 2009 è stato ospite e si è esibito in diretta televisiva nel Pauw&Witteman Show, il più seguito talkshow dei Paesi Bassi. Ha suonato inoltre nella maratona “Tutto Chopin” organizzata dall'Accademia di Imola, svoltasi all'Auditorium dell'Orchestra Verdi di Milano, ripresa e trasmessa da Mediaset.

**Per commentare e scambiare opinioni sui concerti seguiteci in rete**  
**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)**  
**[twitter.com/MITOMUSICA](https://twitter.com/MITOMUSICA)**  
**[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it)**